

Regalare libri ai ragazzi è sempre un buon investimento. Li aiuta a crescere. Basta saper scegliere. Ecco come

L'Albero della lettura

CARMINE DE LUCA

Se siete di quelli che non hanno l'abitudine di regalare libri ai ragazzi, convertitevi, cambiate idea. Comprare libri è sempre un buon investimento. Lo diceva, dall'alto della sua saggezza, Erasmo da Rotterdam: «Quando ho un po' di denaro, compro libri; se mi avanzano soldi, compro vestiti e cibo». Se invece siete di quelli che per consuetudine regalano libri ai bambini che vi stanno intorno, regalatene ancora di più. Aumenta il piacere vostro, cresce la gratitudine dei piccoli lettori. Chissà, regalando libri può anche capitare che il bambino che li ha ricevuti in dono sia destinato a dire, da grande, come Benedetto Croce nella sua autobiografia: «Quando torno alla mia più lontana fanciullezza per ricercarvi i primi segni di quel che poi sono diventato, ritrovo nella memoria (...) la gioia dei primi libri che mi furono messi o mi capitarono tra le mani, l'affetto per il libro stesso nella sua materialità, sicché a sei, sette anni non gustavo maggior piacere che l'entrare, accompagnato da mia madre, in una bottega di librai».

Ai tempi di Croce bambino non c'erano molte librerie né molti libri per ragazzi. Dominava l'analfabetismo. Fortunato il piccolo Benedetto di appartenere a una famiglia colta e benestante. La quasi totalità dei ragazzi dell'epoca non sapeva né leggere né scrivere. Ancora oggi, certamente, la distribuzione delle librerie - soprattutto le librerie per l'infanzia - tra Nord e Sud non è sufficiente. E tuttavia i libri per i ragazzi si trovano un po' dappertutto, anche nei grandi magazzini e nelle edicole. Dunque, nessun alibi per gli adulti pigri e disattenti.

Come scegliere i libri che vanno bene per i nostri rampolli? Si possono seguire mille criteri diversi. Qui, per consigliare gli acquisti, se ne adottano due. Il criterio dei personaggi e il criterio degli argomenti storici e leggendari.

Piccoli eroi immaginari

Lo straordinario universo dei personaggi di storie per ragazzi ha una varietà senza confini e senza conflitti: si estende sia nella zona del verosimile sia nella dimensione del fantastico. Pinocchio, Peter Pan, Tarzan, Alice, convivono con Polissena, Jo e le sue sorelle, Capitano Nemo, il piccolo Lord. Come sempre, anche quest'anno nuovi personaggi incrementano la popolazione dell'immaginario infantile. Eccone alcuni.

Lucy King Smith (R. Westall, *Un posto per me*, Mondadori, L. 13.000). I ragazzi che conoscono i libri di Westall (da *Golfo a Una macchina da guerra*, a *La grande avventura*), lo qualificano mitico! Hanno ragione. Lucy, protagonista di questo romanzo, sembra fatta apposta per stimolare nelle lettrici processi di identificazione. La storia è appassionante.

Lälage (B. Pitzorno, *Re Mida ha le Orecchie d'Asino*, ill. di Q. Blake, Mondadori, L. 24.000). Il titolo allude alla leggenda di un segreto non mantenuto. Un segreto tra Lälage e Tilda è al centro del romanzo. A undici anni, quanti ne ha la protagonista, la vita ti investe con mille interrogativi. Rischi il disorientamento. Per fortuna, c'è un'estate al mare, una cugina di nome Tilda, un'amica di nome Irene, molte occasioni di confronto. Un romanzo di formazione? Anche. Ma soprattutto un intenso susseguirsi di vicende nell'Italia degli anni Cinquanta, anch'essa preadolescenziale e avviata alla maturità.

Paolo e Laura (C. Rapaccini, *Ti voglio bene, ma non ti amo*, Giunti, L. 9.000). Peste lei, peste lui: si scambiano lettere e biglietti nei quali si raccontano di tutto, soprattutto gli stupori e il divertimento suscitati dai comportamenti degli adulti. Laura spiega all'amichetto anche come fanno i grandi l'amore. Con straordinaria sorridente leggerezza.

Valentina (A. Petrosino, *Non arrenderti, Valentina!*, ed. Piemme, L. 12.000). Secondo volume di un ciclo iniziato con *Le fatiche di Valentina*. Protagonista, una ragazza di gran vitalità e con spiccato senso dell'umorismo. Sta bene con gli altri: con l'amico Ben, con la zia Elsa, con l'amica Sara. Tema centrale: la nascita di un fratello.

Bill (C. Nostlinger, *Guarda che viene l'Uomo Nero*, ill. di F. Brunello, Piemme, L. 20.000). Non è vero che l'Uomo Nero metta paura ai bambini. Bill lo scopre un giorno che... Semmai, è la mamma a fare le spese della presenza dello spaventoso Babau. Le belle, fantasiose illustrazioni di Filippo Brunello aggiungono spessore ad una storia esile.

Mowgli (R. Kipling, *Il libro della giungla*, ill. di Ch. Broutin, Piemme, L. 36.000). Un classico di grande qualità. Un libro poetico, anche. Un'edizione - come dire? - enciclopedica: il testo è accompagnato da un gran messe di foto e disegni che funzionano da documentazione del mondo magico e avventuroso nel quale Mowgli vive.

Nella stessa collana, con le stesse caratteristiche: *Il richiamo della foresta* di London, *Il giro*



Disegno di Chiara Rapaccini

Quasi un decalogo

Nel 1964 Gianni Rodari scrisse un quasi-decalogo dei modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura e per far nascere nei bambini «una nausea instinguibile verso la carta stampata».

Eccoli in breve.

- ✗ Presentare il libro come una alternativa alla tv
- ✗ Presentare il libro come una alternativa al fumetto
- ✗ Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più
- ✗ Ritenerne che i bambini abbiano troppe distrazioni
- ✗ Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura
- ✗ Trasformare il libro in uno strumento di tortura
- ✗ Rifiutarsi di leggere al bambino
- ✗ Non offrire una scelta sufficiente
- ✗ Ordinare di leggere

del mondo in ottanta giorni di Verne, *L'isola del tesoro* di Stevenson.

Pierino (S. Prokofiev, *Pierino e il lupotesto* e voce di Dario Fo, ill. di E. Luzzati, De Agostini-Rizzoli, albo e compact disc, L. 16.900). La celebre favola musicale nacque nel 1936 su incarico del Commissariato per l'educazione infantile dell'Urss. Hai visto mai che qualcosa di buono si faceva anche allora? In questa edizione su cd e con albo illustrato, supplemento al mensile di musica «Amadeus», viene riproposta da una coppia d'eccezione: riscritta e narrata da Dario Fo, illustrata da Lele Luzzati. Magico incontro di due linguaggi: l'uccellino è il flauto, l'anatra è l'oboe, il gatto è il clarinetto, il nonno ha la voce del fagotto.

Storia della storia

La storia dell'uomo (*Enciclopedia illustrata della storia*, Mondadori, L. 79.000). Utile, utilissimo libro. Anche per lo studio del Novecento che il ministro Berlinguer vuole nelle elementari. Impossibile segnalare gli espedienti impiegati per presentare l'enorme mole di informazioni. A piè di pagina, capitolo per capitolo, una efficacissima cronolo-

gia illustrata. Ventimila anni prima di Cristo, i popoli Mediterranei si nutrivano di fichi e datteri. In quanti lo si sapeva?

Due storie di guerra (G. Petter, *Una banda senza nome*, Giunti, L. 13.000, e M. Lodi, *La busta rossa*, Giunti, L. 11.000). A proposito di Novecento. Come nasce una democrazia. Nei tempi che hanno dato vita alla nostra repubblica sono ambientate queste due storie, lucidamente narrate da due protagonisti della guerra di Liberazione.

Le storie degli dei (G. Caselli, *Atlante di Mitologia*, ill. dell'autore, Giunti, L. 48.000). Non è un libro nato per ragazzi. Anzi. Ma per chi a scuola legge e studia le opere degli scrittori dell'antichità è strumento fondamentale. In due parti: «La nascita degli dei secondo la teogonia di Esiodo» e «Dei e miti del cielo. Gli dei dell'Olimpo e le loro prodezze». L'esuberanza dei disegni di Caselli è di forte intensità rappresentativa.

Le storie di Dante (E. Detti, *In una selva oscura...*, ill. di G. Dell'Otto, Nuove Edizioni Romane, L. 14.000). L'autore, toscano maremmano, ha nelle orecchie e nella mente la sapida cadenza e i motivi del racconto popolare

della sua terra. Il suo Dante, che racconta gli episodi e i personaggi più famosi della sua *Commedia*, appartiene alla cultura dell'aneddoto e della facezia. E Detti segue fedelmente con una scrittura gusto e disinvolta.

Leggende (F. Lazzarato, *Per paesi e per città. Leggende italiane*, ill. di N. Costa, Mondadori, L. 24.000).

Non solo leggende di molte città italiane (e dintorni), ma anche le più diverse curiosità. A Montecarlo nelle Marche, dice una leggenda, nacque Giuda. Per Milano si racconta anche la leggenda di Sant'Eustorgio che da Costantinopoli porta a Milano la tomba dei Re Magi. Per Napoli, tra l'altro, le prodezze di Virgilio, ritenuto un gran mago. Insomma, una mappa fantastica della penisola.

La storia di Genova (T. Conte, *Genova una città in 20 storie*, ill. di E. Luzzati, Laterza, L. 30.000). Tonino Conte, scrittore e regista, racconta la sua città in una sequenza di capitoli di grande suggestione narrativa. Emanuele Luzzati accompagna il testo con la consueta eleganza policroma.

Un volume che ha valore non soltanto per i genovesi. E non soltanto per i ragazzi.

Meglio corti, cattivi e con tanto humour

CHIARA RAPACCINI

Quest'anno mia figlia di nove anni ha chiesto a Babbo Natale (mi ha annunciato che vuol credere alla sua esistenza per un altro anno almeno) solo giochi per giocare, quelli della tv per intenderci, quelli del consumismo. Per un po' non vuole saperne di libri, forse perché gliene abbiamo regalati troppi in questi anni. Quindi attenzione genitori, non esagerate.

Ma chi è deciso a donare un libro e non sa cosa scegliere in questo sterminato settore, suggerisco di optare per libri corti, da ridere e cattivi.

Corti perché invitano il ragazzino a leggere (quante volte mi sono arresa da bambina, ma anche da grande, davanti al volume di un testo!).

Da ridere perché i bambini devono esercitare l'ironia fin da subito se vogliono cavarsela e poi perché ne hanno fin sopra i capelli di piagnistei nei telegiornali e nei cartoni (Heidi ha fatto scuola).

Cattivi per difendersi dal buonismo imperante della reclame e della Carrà e poi perché il lupo, Grimilde e Gamba di Legno sono sempre stati più simpatici di Cappuccetto, di Biancaneve e di Topolino.

Un altro consiglio ai grandi. Prima di comprare un libro, guardate le figure.

Il bravo illustratore disegna con la testa e col cuore prima ancora che con la mano e pesa, nella qualità di un libro, quanto l'autore. E poi, ai bambini piace guardare le illustrazioni più che ai grandi (io, da piccola, saltavo addirittura le pagine scritte).



Il gusto di leggere per crescere autonomi

GUIDO PETTER

Ritengo che la capacità di leggere correntemente e senza sforzo (come accade quando si riconosce a prima vista gran parte delle parole) e il «gusto di leggere» siano, per i bambini e i ragazzi (e per gli adulti) due cose preziose.

Esse infatti permettono di imboccare la via maestra d'accesso a gran parte del patrimonio culturale dell'umanità, e garantiscono un'autonomia che altri mezzi (dalla tv alle videocassette ai cd-rom) non sono in grado di assicurare in modo altrettanto completo. I genitori e le educatrici dovrebbero dunque favorire lo sviluppo nel bambino, fin dai primi anni di vita, di un «rapporto di amicizia» con la lettura e con il libro, leggendogli con frequenza racconti da libri presentati e trattati come oggetti importanti, fornendogli libri-gioco, o di immagini, aiutandolo a identificare qualche parola stampata in racconti o filastrocche già più volte ascoltati.

Un altro loro compito essenziale credo sia poi quello di alimentare e rafforzare il lui tale «amicizia» mettendo a sua disposizione, quando ha ormai imparato a leggere, una varietà di libri particolarmente belli, stimolanti, realmente rispondenti ai suoi interessi e alle sue capacità di comprensione.

Come individuarli? A chi chiedere consiglio? Ecco un grosso problema su cui riflettere.

Una facile profezia per i telespettatori totali

LUIGI MALERBA

Sembra d'obbligo, ogni volta che si parla di libri, richiamare come alibi i fantasmi della tv. Ma ci sono sempre stati i bambini che alla lettura preferivano i burattini, e poi il cinema, e oggi la tv.

Una facile profezia: presto da una parte ci sarà la massa dei telespettatori totali e dall'altra una élite di coloro che «sanno leggere e scrivere».

Come le caste sacerdotali che dominavano le società arcaiche o, diciamo pure, come la Chiesa che con il latino ha dominato la società europea per un millennio.

La civiltà dell'immagine, proclamano i neo-analfabeti. Non si sono accorti che il fax, il computer, Internet, hanno ripristinato la scrittura.

Un libro regalato a un bambino, che venga letto subito o chissà quando, è un grimaldello contro l'emarginazione sociale e intellettuale.